

# E' SOLO L'INIZIO...

.... l'inizio di cosa? Della cementificazione selvaggia delle zone più belle di S.Antioco oppure di un possibile turismo rurale, l'inizio della valorizzazione di una fonte economica consapevole dell'enorme (ma ambientalmente fragile e non infinita) ricchezza dell'isola?

*Piccolo vademecum, manualetto tascabile contenente informazioni pratiche e di pronta consultazione, ad uso e consumo degli amministratori e/o politici di "ogni colore" dell'isola di S.Antioco, per la distruzione o per la valorizzazione del paesaggio rurale ancora esistente*

**PREMESSA:**

Il lavoro didattico sviluppato, piccolo tentativo di narrazione digitale, non ha certo la pretesa di affrontare in modo esaustivo e nel modo migliore le complesse tematiche della valorizzazione delle coste, ma si propone di offrire spunti di riflessione, guidati dal buon senso e dalle esperienze negative che tanto hanno fatto male all'ambiente del nostro paese.

Può essere considerato come un modo per stimolare gli eletti nelle amministrazioni locali a vedere il bene comune, il bene della collettività non solo legato all'immediato ma anche, e soprattutto, per evitare l'indiscriminato consumo del territorio. Quell'angolo di paradiso che è (e speriamo rimanga) il Sulcis è fin troppo negativamente influenzato da molte errate scelte; Per questo abbiamo immaginato una intervista con due virtuali personaggi, nella quale confrontare due diverse ottiche di valorizzazione dell'isola.

*Renzo Lupi Tavan* (imprenditore sardo-continentale interessato all'edificazione costiera di S.Antioco) e *ziu Antioco Mannu* (anziano ma saggio contadino che possiede un podere nei pressi di Coe Quaddus tramandatogli dal padre), si cimentano in questa intervista scandita da cinque domande, ognuna introdotta da una breve premessa tratta dalle famose LEGGI di MURPHY (A. Bloch 1977).

*3°A-Mercurio IIS "C.Beccaria" - Carbonia (CI)*

# 1 – UTILIZZARE o DISTRUGGERE?

*Costante di Murphy*

***Le cose sono danneggiate in proporzione al loro valore***

**Noi** : sul territorio di S.Antioco l'ultima spiaggia non ancora edificata, quella di Coe Quaddus, presenta una forte caratterizzazione rurale, con terreni nei quali è svolta un'attività agro-pastorale secondo tradizione. Considerando la necessità di utilizzare tali risorse per un inevitabile sfruttamento turistico, Lei quale pensa sia la miglior modalità di sviluppo economico?



La spiaggia di Coe Quaddus, dove sarà realizzato un complesso, (inizialmente) di circa 70mila metri cubi di cemento

**Renzo LUPI TAVAN** : ... proprio la necessità di posti di lavoro, di crescita economica, di futuro per i giovani mi porta a rispondere senza ombra di dubbio che, ora abolito l'assurdo vincolo previsto dalla precedente amministrazione regionale che prevedeva la salvaguardia delle coste, la valorizzazione dell'isola passa attraverso l'edificazione. Una edificazione che sicuramente fornirà lavoro e benefici per la collettività tutta.



Dalla spiaggia di Coe Quaddus, vista della zona che sarà edificata

**Ziu Antioco MANNU** : certo... sarebbe meglio se il paesaggio restasse come ora, eventualmente che l'attività agricola fosse incrementata entro certi limiti. Considerando però la necessità di uno sviluppo turistico, mi sembra che sull'esperienza di quando accaduto sulla maggior parte delle coste italiane, non sia certo l'edificazione selvaggia e la costruzione di alberghi, residence, seconde e terze case a risolvere l'economia di un paese. Piuttosto potrebbe essere l'occasione buona per riattare, restaurare, fa vivere di nuovo quei vecchi STAZZI e MEDAU da decenni abbandonati. Strutture che potrebbero offrire ai turisti un'idea delle nostre tradizioni: il tetto a doppio spiovente, all'interno le vecchie travi in ginepro a vista, gli spessi muri in pietra (per mantenere il caldo in inverno e il fresco in estate). Tutto intorno la nostra macchia mediterranea che si estende a vista d'occhio. Quale ambiente migliore per sviluppare un turismo rurale, un turismo che VALORIZZI e NON DISTRUGGA quell'unica ma fragile risorsa che la natura ed i nostri padri ci hanno tramandato?



Uno dei fabbricati esistenti, nei pressi della spiaggia di Coe Quaddus che potrebbero essere restaurati ed utilizzati per un turismo rurale

## 2 – CEMENTIFICARE o VALORIZZARE?

*Costante di Murphy*

***Le cose sono danneggiate in proporzione al loro valore***

*Chiosa di O'Toole alla costante di Murphy*

***Murphy era un ottimista***

**Noi** : considerando gli altri esempio di “edificazione turistica” avvenuta negli ultimi anni a S.Antioco, Lei pensa che sia proprio questa la strada da percorrere per fornire un corretto sviluppo economico all’isola?



Hotel realizzato a circa 1 Km dalla spiaggia di Coe Quaddus, 250 posti letto.  
E' posto in loc. Serra de Mesu (nelle vicinanze di medau e di ovili),  
più volte ha cambiato gestione



**Renzo LUPI TAVAN** : certamente! Non esiste alternativa e le esperienze sono tutte in questa direzione: vi è capitato di vedere quei telefilm americani, spesso ambientati in Florida, nei quali si notano tutti i palazzoni in riva all’oceano Atlantico? Vi sembra che tale turismo sia in crisi? E’ necessario costruire per richiamare turisti!



Poligono di tiro a segno, loc. Is Pruinis (fronte mare), mai utilizzato, in attesa di... ? Di essere trasformato in miniappartamenti?



Costruzione ad uso alberghiero, iniziata con fondi regionali, nei pressi del complesso nuragico di Corongiu Murvonis. L’iniziale cartello con indicazione della licenza edilizia portava la dicitura “CENTRO di RISTORO”

**Ziu Antioco MANNU** : penso che sia possibile uno sviluppo turistico che assembli sinergicamente l'ambiente e le tradizioni. Mi sembra di aver capito che uno dei marchi trainanti del turismo in Sardegna sia proprio il trovarvi quello che da altre parti non c'è o non esiste più: natura, endemismi, tradizioni, prodotti tipici particolari, cultura millenaria. Ed in questa zona più che in altre parti della regione.

Siamo proprio sicuri che, a fronte della crisi economica che ci perseguiterà per molti anni, il turista si sobbarchi notevoli spese di traghetto, diverse centinaia di chilometri in auto, giorni di viaggio, per trovare alberghi, piscine, acquafan ... quello che può ad esempio trovare sulla riviera romagnola, a costi decisamente inferiori?



Vista satellitare del progetto "Beauty Farm"



### 3 – VALORIZZARE LE ECCELLENZE

*Quinta legge di Parkinson*

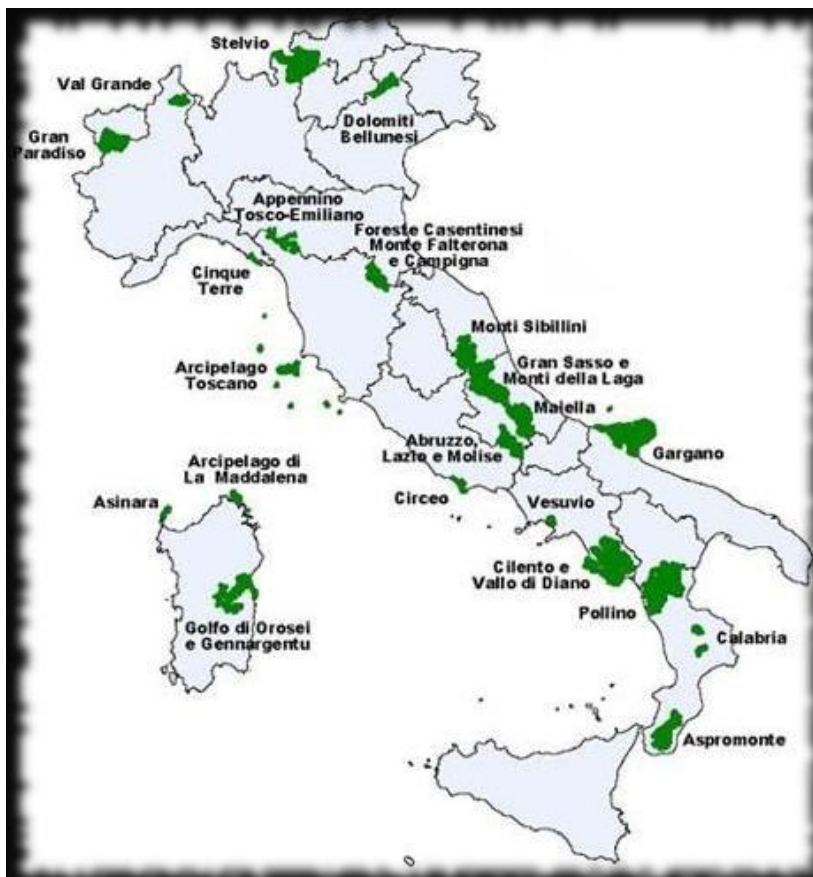
***Se c'e' una maniera di rimandare una decisione importante, la buona burocrazia, pubblica o privata, la trovera'***

**Noi** : molto spesso si parla, sia in televisione che sui giornali, dell'Italia come paese "*museo a cielo aperto*" evidenziando quanto di interessante, particolare, unico, può proporre il nostro paese dal punto di vista culturale, archeologico, architettonico. Considerando l'indiscriminato consumo del territorio (una grossolana ma concreta indagine riporta che negli ultimi 30 anni è stata cementificata un quinto dell'Italia, circa 6 milioni di ettari, pur esistendo 10 milioni di case vuote) è forse più corretto utilizzare la dicitura "*museo a cielo aperto in distruzione*". Ritieni che la creazione di un "Parco Rurale e Naturalistico dell'arcipelago Sulcitano" potrebbe servire a conservare e valorizzare le nostre eccellenze?



Disegni di colore sulle rocce tufacee di S.Antioco

**Renzo LUPI TAVAN** : per carità! Non mi si parli di “parco”!  
Tutti abbiamo sotto gli occhi le proteste dei pescatori residenti nelle zone interessate dai parchi marini, degli imprenditori che incontrano “mille difficoltà” a realizzare alberghi e strutture ricettive in tali aree. Non è la creazione di un “parco” che può valorizzare le bellezze di S.Antioco, solo l’edificazione di nuove strutture può risollevare l’economia locale.



Alcune delle aree protette in Italia

**Ziu Antioco MANNU** : mi sembra di aver letto che, attualmente, all'elenco delle aree protette italiane appartengono 25 territori e nella quasi totalità di esse lo sviluppo turistico compatibile con le specifiche realtà ed i benefici (come indicato dalla *European Charter for Sustainable Tourism in Protected Areas*) per la popolazione siano evidenti. Vorrei però tornare all'aspetto turistico-rurale. Proprio questa caratteristica rappresenta una possibile scelta dei nostri amministratori. Ritengo che valorizzare (sia dal punto di vista agricolo che da quello turistico) medau e stazzi esistenti possa creare quell' offerta turistica vincente, diversa dalle altre, unica e per questo più appetibile.

### *Turismo rurale: 800 mila euro stanziati dal Gal*

Più di ottocentomila euro per puntare sullo sviluppo rurale. Il Gal Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari ha aperto i termini per tre nuovi bandi destinati ad enti e privati che vogliono scommettere sulle aree di campagna e montane per promuovere formule di sviluppo e turismo alternativo. Due le misure e tre le azioni con cui il gruppo di azione locale intende mettere a disposizione 862 mila euro. I fondi più cospicui sono destinati ad associazioni e consorzi in ambito turistico, il Gal intende promuovere l'acquisizione di servizi inerenti il turismo in area rurale mettendo a disposizione 120 mila euro. Con la "linea 4", destinata ai privati, è disponibile mezzo milione di euro per riqualificare e adeguare piccole attività ricettive. Infine, con la misura 311 (242 mila euro di fondi), indirizzata agli agricoltori, sarà possibile realizzare nelle aziende impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Martedì 15 Novembre 2011

<http://www.comune.santantioco.ca.it/cms/rassegna-stampa/1583-turismo-rurale-800-mila-euro-stanziati-dal-gal-.html>

## 4 – TURISMO: STAGIONALE o 365/365?

*Legge di Iles*

***C'e' sempre un modo migliore.***

*Corollario alla legge di Iles:*

***Quando il modo migliore ci sta davanti agli occhi,  
specialmente per lunghi periodi, non lo vediamo***

**Noi** : la caratterizzazione fortemente stagionale del turismo in Sardegna è una delle principali problematiche che affliggono la nostra regione. Il tentativo di allungare la stagione al di là dei due o tre mesi estivi in modo da favorire l'occupazione nel settore alberghiero e in tutto l'indotto risulta un importante obiettivo ancora non raggiunto. Quale potrebbe essere una possibile via di soluzione al problema?



Vedere, Udire, Percepire, Immaginare TUTTO l'ANNO

**Renzo LUPI TAVAN** : servono alberghi, porti e a maggior ragione possono servire gli impianti golfistici e gli eliporti in grado di richiamare anche in pieno inverno visitatori italiani e stranieri che diversamente vanno in Spagna, in Portogallo, in Marocco, in Tunisia o da qualche altra parte.



Prima fase del futuro turistico di Coe Quaddus secondo Renzo LUPI TAVAN.  
Partendo dalla "Beauty Farm", una serie di strutture necessarie alla valorizzazione della costa.



**Ziu Antioco MANNU** : come riportato nell'analisi IRPET 2005 sul turismo rurale, realizzata dal prof. G Balestrieri dell'Università di Pisa, i soggiorni al mare e in campagna ben si confanno anche ad esperienze incentrate su strutture ricettive di tipo extra-alberghiero (campeggi, agriturismi, case in affitto, ecc.). In quest'ottica le realizzazioni migliori del modello toscano hanno mostrato che il turismo rurale (con il suo carattere di attività trasversale) se condotto secondo criteri di conservazione delle risorse naturali e culturali, può prestarsi a svolgere il ruolo di motore dello sviluppo economico e sostenibile del territorio; aprendo nuovi spazi di mercato alle produzioni agricole tipiche e tradizionali, facendo conoscere le tipicità dell'artigianato locale e svolgendo, più in generale, una funzione di marketing territoriale.



Spiaggia di Coe Quaddus - Marzo 2012 - "*beach watching*"

## 5 – QUALE SCELTA per il FUTURO?

*Legge di Rudin*

***In casi di crisi che obbligano la gente a scegliere tra varie linee di condotta, la maggioranza sceglierà la peggiore possibile.***

**Noi** : all'ultima domanda, che riguarda direttamente quello che sarà l'ambiente del nostro futuro di adulti, abbiamo voluto rispondere direttamente.

Viviamo in un territorio, il Sulcis Iglesiente, fortemente colpito dalla crisi economica ancor prima e più duramente di quanto sta succedendo in Italia e nel mondo intero. Una crisi dalla quale sarà lungo e faticoso uscire, ma questo non ci può e non ci deve distrarre dalla consapevolezza che i valori ambientali, le tradizioni e la cultura sono parte fondante della nostra identità e devono essere correttamente e con molta attenzione valorizzate.

E' molto, molto probabile che il futuro del tratto di costa che congiunge Coe Quaddus a Turri sia quello immaginato da Renzo Lupi Tavan: quanto accade in Italia a tutti i livelli politici ne rappresenta quasi una certezza.

Ma vogliamo sognare, vogliamo credere in un futuro nel quale le amministrazioni locali propongano iniziative che favoriscano il turismo 365 giorni all'anno, nel quale il nostro paesaggio rurale diventi quel "museo diffuso all'aperto", quel luogo di conoscenza e di sperimentazione che ne può rappresentare una giusta e duratura valorizzazione economico-culturale.



E... se rimanesse così.... sarebbe poi tanto male?

*Elaborato realizzato dalla classe*  
**3°A-Mercurio dell' IIS" C. Beccaria" di Carbonia (CI)**  
Marzo 2012

Alunni

Daniele CADDEO, Nicola CANE', Gabriele ESPA,  
Valeria FANNI, Manuel FENU, Stefano FENU, Marco FODDI,  
Matteo MIRTO, Giorgia PIRAS, Laura PIRAS, Giada PITZALIS,  
Martina PULIGA, Alberto SCANO, Laura SIDDI,  
Milena SOTGIU, Laura TODDE

Docente referente

Prof. Werther BERTOLONI

Note realizzative

L'immagine satellitare utilizzata è una rielaborazione di quanto proposto da Google Maps, mentre tutte le altre immagini sono state appositamente realizzate e rielaborate con GIMP 2.6.

Il documento è stato realizzato con MS Word e trasformato tramite NovaPDF Lite V5.